
Piano per l'Inclusione

a.s. 2023/2024



Istituto di Istruzione
"Zappa-Fermi"



Introduzione

Cos'è il Piano per l'Inclusione

Secondo la normativa (DL 66/17 Art. 8), ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il **Piano per l'inclusione** che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il **superamento delle barriere** e **l'individuazione dei facilitatori** del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di **miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica**.

Vivere la scuola inclusiva

In questi ultimi anni, si è assistito al passaggio dal concetto di integrazione a quello di **inclusione**. Il concetto di integrazione focalizza l'azione sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi.

Mentre con il concetto di *integrazione* è necessario fare spazio al "diverso" nel contesto scolastico, con il concetto di **inclusione** si fa leva sulla piena partecipazione alla vita scolastica di tutti i soggetti attribuendo importanza al modo di operare sul contesto. La scuola inclusiva, infatti, considera ogni alunno in termini di **risorsa**.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema scuola un nuovo punto di vista che non riguarda momenti straordinari del lavoro scolastico, ma rappresenta la linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana.

La programmazione e il percorso didattico dunque vanno indirizzati verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti gli studenti, in vista di un **miglioramento complessivo** di tutto il sistema.

Piano per l'Inclusione

Bisogni Educativi Globali

Gli alunni con disabilità, con DSA o con difficoltà rilevate da diagnosi o dalla stessa scuola o con difficoltà di altro tipo, comprese quelle socio-ambientali, costituiscono l'area di svantaggio dove maggiormente devono essere impegnate le risorse della scuola, al fine di creare un ambiente che comunque favorisca in **tutti gli alunni** lo sviluppo delle capacità personali e il raggiungimento del successo formativo.



Nessuno escluso

Il piano dell'inclusione prevede il coinvolgimento:

- dei **Consigli di classe**, in vista di un'azione sinergica di tutti i docenti, che, con indirizzi metodologici diversi ed efficaci, possano contribuire alla realizzazione del progetto di integrazione avanzata per tutti gli studenti;
- delle **famiglie**, informate delle motivazioni e dello svolgimento dei progetti didattici e coinvolte nelle decisioni che riguardano le scelte educative;
- dei **servizi sociosanitari territoriali** per lo sviluppo di progetti integrati e per l'attuazione di procedure condivise;
- di **psicologi o psicopedagogisti** interni o esterni alla scuola, per il sostegno e lo sviluppo di dinamiche relazionali accoglienti e consapevoli all'interno delle classi e tra il personale scolastico.

Parte I - Analisi dei punti di forza e criticità

A - RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
- visive	
- uditive	
- psicofisiche	24
2. disturbi evolutivi specifici	
- DSA	59
- ADHD	
- BORDERLINE COGNITIVO	6
- altro: malattia cronica/grave	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
- socio - economico	
- linguistico-culturale	15
- disagio comportamentale/relazionale	12

B- RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE		
	<i>prevalentemente utilizzate in...</i>	SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Operatori E.S.E.A.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	Attività per l'inclusione	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES, bullismo)	Attività per l'inclusione	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Consulenza	SI

C- COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI		
	<i>Attraverso...</i>	SI/NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO/GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO/GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLO/GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

C- COINVOLGIMENTO ALTRE FIGURE PER L'INCLUSIONE		
	<i>Attraverso...</i>	SI/NO
PERSONALE ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
FAMIGLIA	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	ALTRO...	SI
SERVIZI SOCIO SANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO

FORMAZIONE DOCENTI	
CORSI DI AGGIORNAMENTO CERTIFICATI SEGUITI DAI DOCENTI DEL DIPARTIMENTO INCLUSIONE (ADESIONI VOLONTARIE)	Come e perché educare alle pari opportunità: il benessere (anche) a scuola
	I martedì dell'inclusione: INCLUSIONE IN EMILIA-ROMAGNA, SANITÀ ED ASSOCIAZIONI
	I martedì dell'inclusione: METODOLOGIE PEDAGOGICHE E STRATEGICHE DIDATTICHE

FORMAZIONE DOCENTI

Didattica e metodologie, Metodologie e attività laboratoriali, Orientamento e Dispersione scolastica

Una scuola per tutti

ADHD: strutturare un intervento educativo-didattico

Corso Primo Soccorso

Esami di Stato del Secondo Grado di Istruzione O.M. 45/2023

Disturbo dello spettro autistico e transizione all'età adulta: come costruire nella scuola secondaria di secondo grado

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI

punteggio*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2023-2024

La criticità dell'azione del nostro Istituto in tema di inclusività è legata principalmente alla posizione territoriale svantaggiata, soprattutto in termini di risorse esterne a disposizione della comunità per la stesura e programmazione di un Progetto di Vita adeguato a ogni studente con disabilità.

Tuttavia, la scuola si è sempre premurata di predisporre strutture e strumentazioni accoglienti e inclusive per tutti gli studenti. In questi ultimi l'Istituto Zappa-Fermi ha investito nella predisposizione di spazi e di materiali adeguati ai progetti di inclusività e si propone di arricchire la dotazione strumentale, sia digitale sia di altro tipo, grazie ai fondi del P.N.R.R. e dei progetti P.O.N.

La presenza di un organico di sostegno abbastanza stabile, da quest'anno potenziato di una cattedra, garantisce agli studenti e alle famiglie una continuità didattico-educativa favorevole al benessere di entrambe le parti.

Oltre a ciò, l'istituto ha dato molteplici possibilità di formazione specifica per Bisogni Educativi Speciali ai docenti curricolari e di sostegno senza titolo di specializzazione, per assicurare agli studenti e alle famiglie un approccio educativo completo e professionale.

La didattica quotidiana di molti docenti è attenta alla individualizzazione e alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento, promuovendo, ove possibile, l'apprendimento a piccoli gruppi, la *peer education*, l'uso di strumenti compensativi e di misure dispensative, nonché la dovuta attenzione e cura verso tutti gli studenti con disagio socio-economico e linguistico-culturale, attraverso l'istituzione di corsi di Italiano L2 .

Per aumentare il grado di inclusività della scuola, anche in vista dei nuovi ingressi previsti per l'a.s. 2023/2024, occorre:

- realizzare una maggiore sinergia tra la programmazione personale di ciascun docente e gli obiettivi espressi nei PEI e nei PDP, concordati a livello di Consiglio di classe, affinché circolino e si rafforzino all'interno del Consiglio di classe pratiche educative già sperimentate individualmente dai docenti;

-
- diffondere le pratiche didattiche, attualmente presenti in misura minoritaria, volte a rendere corresponsabili nell'apprendimento gli alunni, quali *cooperative learning* e *peer education*, anche attraverso corsi di formazione mirati e corsi di formazione proposti dall'Ufficio 13 Ambito Territoriale di Parma;
 - progettare e attuare modalità di peer tutoring tra pari come già sperimentato efficacemente con alunni in svantaggio linguistico- culturale, fondamentale per diffondere un approccio cooperativo all'apprendimento;
 - porre maggiore attenzione alle dinamiche relazionali che si attuano nel gruppo classe, avvalendosi anche della figura dello psicologo, auspicando che vi sia una continuità a partire dall'inizio dell'anno scolastico;
 - mantenere aperti gli spazi per l'inclusione che favoriscono l'attuazione di metodologie cooperative e interattive tra studenti, anche con classi aperte e gruppi di interesse;
 - favorire iniziative di formazione specifica dei docenti curricolari e di sostegno sui temi della disabilità e dell'inclusione.